



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XVII LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. 327

attualità del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche in vista della
riassegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 31
luglio 2026, in relazione al disegno di legge n. 89 "Assestamento del bilancio di
previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2026 -
2028".

Premesso che:

l'articolo 14, terzo comma, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto
Adige/Südtirol stabilisce che l'utilizzazione delle acque pubbliche da parte dello
Stato e della Provincia, nell'ambito delle rispettive competenze, abbia luogo sulla
base di un piano generale definito d'intesa tra i rappresentanti dello Stato e della
Provincia;

l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974,
n. 381, attribuisce al Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)
della Provincia autonoma di Trento anche il valore di piano di bacino di rilievo
nazionale;

l'articolo 8 del medesimo decreto prevede che il piano:

- programmi l'utilizzazione delle acque per i diversi usi;
- definisca le linee fondamentali per la sistematica regolazione dei corsi d'acqua;
- consideri in modo particolare le esigenze di difesa del suolo;

2.

- sia predisposto e approvato attraverso un procedimento paritetico tra Stato e Provincia;
- sia sottoposto a revisione dopo i primi cinque anni e, successivamente, ogni quindici anni;
- possa essere modificato anche anticipatamente quando si manifesti l'evidente convenienza di migliorarlo o adattarlo a nuove esigenze;

il PGUAP vigente è stato reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006 ed è entrato in vigore nel giugno dello stesso anno, al termine di un articolato procedimento svolto d'intesa tra Provincia, Stato e territori limitrofi;

il piano è stato concepito come strumento unitario di governo delle acque, capace di integrare disponibilità e utilizzazione della risorsa, qualità degli ambienti acquatici, difesa del suolo, sicurezza idraulica, ambiti fluviali e pianificazione territoriale;

successivamente alla sua approvazione il PGUAP è stato interessato da numerosi atti di attuazione, modifiche e aggiornamenti relativi a specifiche componenti, tra cui il bilancio idrico provinciale, le cartografie, gli ambiti fluviali, le norme applicative e gli strumenti connessi alla tutela delle acque;

tali interventi hanno consentito un progressivo adeguamento di singole parti del sistema di pianificazione.

Considerato che:

la maggior parte delle grandi derivazioni idroelettriche trentine è destinata a giungere a scadenza nel 2029 e le nuove concessioni definiranno l'utilizzazione della risorsa idrica per un periodo presumibilmente compreso tra trenta e cinquant'anni;

la definizione delle nuove concessioni non può pertanto essere fondata soltanto sul quadro idrologico, ambientale, climatico, tecnico e tecnologico considerato nel periodo di elaborazione del PGUAP, ma deve tenere conto:

- delle mutate condizioni del ciclo idrologico;

- della riduzione e della maggiore variabilità delle disponibilità idriche;
- dell'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi estremi;
- delle esigenze potabili, agricole, civili, ambientali ed energetiche;
- degli obiettivi di qualità ecologica dei corpi idrici;
- delle pressioni cumulative prodotte dalle derivazioni e dalle opere presenti nei bacini;
- dell'evoluzione climatica attesa nei prossimi decenni;

il PGUAP contiene prescrizioni vincolanti che non possono essere disattese nella definizione delle nuove concessioni e risulta quindi necessario verificarne la perdurante coerenza con i dati e con le conoscenze tecnico-scientifiche più recenti;

il termine previsto dalle norme di attuazione per la revisione periodica del Piano, pur potendo essere qualificato come programmatico e ordinatorio e non come perentorio, rende opportuna una verifica sostanziale dell'attualità e dell'adequatezza delle prescrizioni del PGUAP.

Rilevato inoltre che:

l'articolo 1 bis della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4, stabilisce che, prima dell'avvio delle procedure di assegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche, debba essere accertato, per ciascuna concessione:

- se sussista un prevalente interesse pubblico a un diverso uso delle acque;
- se esistano interessi di terzi a usi diversi, in tutto o in parte incompatibili con quello idroelettrico;
- quali interessi pubblici territoriali debbano essere considerati nelle successive fasi della procedura;

la Giunta provinciale, sentita la competente commissione permanente del Consiglio provinciale, con deliberazione n. 92 del 2022 ha adottato i criteri ambientali relativi al contenuto delle concessioni, anche con riferimento specifico a ciascuna grande derivazione;

la legge provinciale n. 4 del 1998, prevede che nella definizione delle procedure di assegnazione siano individuati i miglioramenti minimi energetici e tecnologici degli impianti, i livelli di miglioramento e risanamento ambientale dei

4.

bacini e le misure di compensazione ambientale e territoriale, destinando anche una quota delle risorse alla tutela e al ripristino dei corpi idrici interessati;

il quadro normativo vigente attribuisce pertanto alla Provincia il compito di definire, prima dell'assegnazione delle concessioni:

- i livelli minimi di miglioramento e risanamento ambientale;
- le misure di tutela e ripristino dei corpi idrici;
- gli obblighi relativi al bacino idrografico di riferimento;
- le misure di compensazione ambientale e territoriale;
- gli interventi, gli obblighi e le misure finanziarie da inserire nelle nuove concessioni o da realizzare mediante le risorse derivanti dalla loro assegnazione;

le verifiche ambientali, ecosistemiche, idriche e tecnico-scientifiche devono pertanto essere effettuate indipendentemente dalla decisione finale circa la revisione formale del PGUAP, poiché costituiscono comunque un presupposto sostanziale per definire correttamente i contenuti delle nuove concessioni.

Ritenuto che:

sia necessario, previa ricognizione delle analisi e delle verifiche già eventualmente svolte dalle strutture provinciali, disporre di una valutazione articolata in due momenti:

1. una verifica dello stato attuale della risorsa idrica e degli ecosistemi interessati;
2. una valutazione prospettica riferita alla durata presumibile delle nuove concessioni, con un orizzonte temporale di trenta-cinquant'anni;

la verifica dovrebbe essere sviluppata per bacino e per singolo sistema di grande derivazione e dovrebbe considerare almeno:

- la disponibilità idrica attuale e futura;
- il bilancio tra i diversi usi della risorsa;
- lo stato ecologico, chimico e idromorfologico dei corpi idrici;
- le pressioni e gli effetti cumulativi delle derivazioni;
- il deflusso ecologico;
- la continuità fluviale e ittica;
- la gestione degli invasi e dei sedimenti;

- le alterazioni prodotte dalla regolazione delle portate;
- gli ambiti ripariali;
- le aree naturali protette, le riserve locali e le reti di riserve;
- le necessità di mitigazione, ripristino, rinaturalizzazione e miglioramento ambientale;
- le misure di adattamento al cambiamento climatico;

gli esiti di tale verifica dovrebbero essere portati all'esame delle commissioni consiliari competenti, sia sotto il profilo energetico, concessorio e infrastrutturale, sia sotto il profilo ambientale, ecosistemico, idrico e territoriale,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

ad assicurare il completamento degli approfondimenti ambientali, idrologici e tecnico-scientifici già previsti dalla normativa vigente e funzionali alla definizione dei contenuti delle procedure di assegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche, tenendo conto dell'evoluzione climatica, della disponibilità della risorsa idrica, degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, del deflusso ecologico, degli interessi pubblici connessi ai diversi usi dell'acqua e delle esigenze di tutela e risanamento ambientale.

Il Presidente

- Claudio Soini -

I Segretari questori

- Paola Demagri -

- Christian Girardi -

- Roberto Stanchina -